Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 23 luglio 1883. Num. 30.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Consiglio sociale — Polvere insetticida.

La riunione straordinaria del Consiglio sociale già fissata per sabato scorso non ebbe effetto a motivo che i membri intervenuti non si trovarono in numero sufficiente; cosicchè la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno (*Bullettino* pag. 225) venne rimessa alla prossima tornata ordinaria mensile, che avverrà il primo sabato d'agosto (4), solita ora. Tale rinvio avvisato, non omettiamo di notare che la suaccennata insufficienza di numero fu giustificata da più cause, specie dalla pioggia dirotta e veramente torrenziale che cadde senza tregua per tutta quella mattina sin oltre le due pomeridiane. E ne fu poi altra causa speciale la coincidenza, non solo del giorno ma dell'ora, con una seduta straordinaria del Consiglio civico, al quale appartiene oltre un terzo dei componenti il Consiglio dell'Associazione.

Fra gli oggetti che questo doveva trattare era pure la proposta del socio consigliere dott. Zambelli relativa alla provista di polveri di tabacco, da adoperarsi come mezzo insetticida (*Bullettino*, pagina 227). Su tale proposito la Presidenza, avuto riflesso che la stagione si presenta ancora opportuna pei relativi esperimenti, e interpretando il desidero del socio proponente e di altri coltivatori, ha disposto che presso l'uffizio sociale sieno ricevute prenotazioni per l'acquisto della suddetta polvere e che la provvista ne venga effettivamente ordinata non appena le prenotazioni avranno raggiunto il quantitativo di due quintali.

La relativa inscrizione è già aperta.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

CONCORSO IPPICO 1883

Manifesto.

In seguito ai concerti presi colla Commissione ippica e col Municipio di Udine, venne deliberato di tenere in questa città il decimo Concorso ippico provinciale friulano, giusta il programma 22 marzo 1875 n. 710 D. P., e sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Il Concorso ippico a premî da conferirsi a proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro avrà luogo quest'anno in Udine il giorno 14 agosto.

2. Vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite da lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di due anni, di tre anni e di quattro anni (nati cioè negli anni 1881-80-79), e di un gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premi da distribuirsi sono determinati nella sottoposta tabella.

4. Oltre i premi, saranno rilasciate Menzioni onorevoli ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premi verrà fatta dal Giurì all'indomani del Concorso.

6. Le domande di ammissione, in cui si danno le indicazioni generali dei singoli capi esposti, devono essere corredate dai certificati di monta e di nascita relativi ai singoli animali. Detti documenti saranno presentati in originale al Veterinario provinciale dott. Romano in Udine, al più tardi entro il giorno 11 agosto p.

7. Gli animali iscritti al Concorso si presenteranno all'incaricato della Commissione ippica provinciale il giorno 14 agosto, nel pubblico Giardino, non più tardi delle 7 ore ant.

8. Per cura del Municipio si accorderanno facilitazioni pel ricovero di cavalli, che, provenienti da Comuni lontani, giungano in Udine la sera precedente al Concorso.

9. Presso il Veterinario provinciale si potranno ritirare gli stampati occorrenti per usufruire sulla ferrovia le riduzioni per il trasporto degli espositori, invitati, nonchè dei cavalli.

Distinta dei premi
stabiliti dalla Deputazione provinciale.

a) Cavalle madri seguite da lattonzolo:
Un premio di lire 400; tre premi di lire 200 ciascuno.

b) Puledri interi e puledre nati nel 1881:
Un premio di lire 200; due premi di lire 100 ciascuno.

c) Puledri interi e puledre nati nel 1880:
Un premio di lire 300; due premi di lire 100 ciascuno.

d) Puledri interi e puledre nati nel 1879:
Due premi di lire 400 ciascuno; due premi di lire 200 ciascuno.

e) Al gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzolo:
Medaglia d'oro accordata dal r. Ministero di agricoltura e lire 500.

Il Comitato per la Esposizione artistica, industriale, agricola, coi fondi accordatigli dall'Associazione agraria friulana, ha inoltre stabilito i seguenti speciali premi:

a) Cavalli stalloni dell'età non minore di 4 anni e che servono per la pubblica monta:
Primo premio, medaglia d'oro; secondo premio, medaglia d'argento.

b) Cavalli castrati:
Primo premio, medaglia d'argento; secondo premio, medaglia di bronzo.

Udine, li 5 luglio 1883.

Il r. Prefetto-Presidente
G. Brussi.

Il Deputato
F. Mangilli

Il Veterinario Provinciale
G. B. Romano

Il programma per la Mostra provinciale a premii di riproduttori bovini di qualsiasi razza o varietà ed incrocio, nati ed allevati in Provincia, ritenuti atti a migliorare la produzione bovina, lo abbiamo pubblicato nel n. 22 del *Bullettino*, in data 28 maggio u. s. Oggi avvertiamo che questa Mostra sarà tenuta in Udine il giorno 13 agosto prossimo.

INFLUENZA DEI METODI DI LAVORAZIONE

SULLA COLTURA DEI MAIZ

Il metodo di lavorazione del maiz, speciale nella nostra provincia, che ha per base l'uso degli aratri doppi (*vuarzenon*), presenta dei gravi difetti, fra cui principale quello di un imperfetto lavoro del suolo, e di una seminagione eccessivamente profonda. La Stazione agraria di Udine, nel suo Podere sperimentale, tentava la coltura del maiz adottando nuovi metodi di lavorazione. Ciò mi fece pensare alla possibilità di modificare anche in questi siti i metodi generalmente usati, adottandone altri che presentassero maggiori vantaggi.

Un appezzamento di mezzo ettaro, preparato con arature invernali, venne diviso in quattro parti uguali, le quali ricevettero l'identica quantità di stallatico, e nella misura ordinaria nelle nostre condizioni di 20 carri, ossia 200 quintali per ettaro. La semente adoperata nei quattro appezzamenti era un maiz nostrale giallo.

Ciascuno dei suddetti lotti venne lavorato nei seguenti modi:

I. Lotto. Arato alla minuta cogli Hohenheimer a due buoi, voltando sotto il concime sparso egualmente su tutta la superficie; lavorato una volta coll'erpice romboidale (Eckert); segnato col marqueur a 70 centimetri; seminato lungo le file a 50 centimetri a vanga. Questo modo di seminagione va abbastanza rapido, se affidato a gente pratica, e può essere applicato con vantaggio, dove non si possa disporre di una buona seminatrice.

II. Lotto. Sparso il concime su tutta la superficie; arato leggermente coll'Hohenheimer, seminando ogni terza aratura; erpicato con erpice a catene (Howard).

III. Lotto. Erpicato fortemente; marcato a 70 centimetri; sparso il concime in file lungo i segni; seminato sul concime, e coperto rincalzando con rincalzatore Abeni. Il lavoro del *marqueur* e quello del rincalzatore si fecero con un bove. Essendo riescita la seminagione molto superficiale, non fu erpicato.

IV. Lotto. La lavorazione si fece col metodo nostrano, cioè si mise in solchi coll'aratro Grignon doppio (*vuarzenon*) a quattro buoi; si concimò nel fondo dei solchi spargendo il letame a pizzico (*a

sterp) e seminando sul letame; si coprì il seme spaccando le porche. Queste porche riescono di 80 centimetri di larghezza, il che fe' sì, che nello stesso spazio di terreno si avessero 21 fila, in confronto di 23 e 24 che si poterono avere negli altri lotti. L'erpicatura si eseguì al momento dello spuntare del *pinzo*. Le piante del maiz distavano, secondo l' uso del paese, le une dalle altre da 70 a 90 centimetri.

La nascita avvenne più prontamente e regolarmente nei n. 1 e 3, con maggior difficoltà nel lotto n. 2.

La seminagione profonda del granoturco, nei terreni soggetti a battersi per le pioggie come sono i nostri, può compromettere il raccolto.

Le zappature si fecero con la zappa a cavallo, negli appezzamenti seminati a piano, a mano negli altri due.

Per brevità ommettiamo i conti di coltura, limitandoci a dare la somma complessiva della spesa di lavorazione per ogni appezzamento che fu:

Nel Lotto	I	di L.	12.26
„ „	II	„	12.00
„ „	III	„	12.46
„ „	IV	„	11.46

La vegetazione procedette regolarmente; all'epoca della rincalzatura le pianticine dei quattro appezzamenti non presentavano notevoli differenze.

I risultati della raccolta furono identici, cioè si ebbero ettolitri 5.20 per lotto; il n. 1 diede spighe eguali e di buona qualità. Nei n. 2 e 3, seminati un po' più fitti, si trovarono parecchi gambi senza spighe e molte spighe mal riuscite.

Il n. 4, che aveva due o tre file meno dei precedenti ed era seminato a distanza assai maggiore, diede spighe grosse eguali e ben nutrite.

Le esperienze agricole, perchè diano risultati attendibili, devono essere più volte ripetute, ed è azzardato il trarre delle conseguenze da esperimenti fatti una sol volta. Se tuttavia si volesse tirare una conclusione da quanto fu sopra esposto, essa sarebbe favorevole al metodo di coltura nostrano, il quale è di tutti il più sbrigativo. Sarebbe assai desiderabile che dagli agricoltori si facessero nuove esperienze in argomento.

S. Giorgio della Richinvelda
giugno 1883.

D. Pecile

IL TRIFOGLIO BIANCO DI SIBERIA

(Melilotus alba. Desr.)

Il *Meliloto bianco*, detto anche *trifoglio di Siberia* o *trifoglio dei sassi*, è un erba da foraggio della famiglia dei trifogli che fu importata dall'Asia, e di cui esistono delle varietà anche indigene.

La varietà asiatica è biennale, cresce anche nei terreni aridissimi, è straordinariamente rustica e si sviluppa rapidamente fino all' altezza di due a tre metri. Quando è ancor giovane ha l' apparenza della medica; collo svilupparsi però diventa legnosa. I semi ed anche la pianta mandano un odore aromatico aggradevole, che si conserva anche se la pianta viene seccata. Grazie a questo suo odore speciale, il meliloto secco, misto con altri foraggi meno buoni, dà loro un aroma che li rende più appetitosi al bestiame.

Mi è occorso però che degli animali bovini a prima giunta lo rifiutassero; ma poi, senza gran fatica mi è sempre riescito di abituarveli.

Come sopra accennai, il meliloto muore nel secondo anno dopo fatta la semente.

In terreni non troppo magri esso si risemina spontaneo, perchè, essendo assai lunga la fioritura, una piccola parte della semente vien sempre a cadere.

Questa pianta, che non mi consta sia stata fin ora coltivata su larga scala in Friuli, ha attirato spesse volte l' attenzione dei coltivatori di Francia e di Germania, e se da una parte si è esagerato nel portarla a cielo, dall'altra hanno pure esagerato nel demolirla.

Nell' azienda di S. Giorgio è da tre anni ch' io vado sperimentandola, e da un anno ho incominciato a coltivarla in grande. I risultati da essa ottenuti furono così splendidi e soddisfacenti, da lasciarmi sperare che essa possa riescire una vera risorsa per questi paesi, dove scarseggiano i foraggi, dove la medica quasi non riesce, e dove i trifogli sono incerti e poco produttivi.

Le prime esperienze con questa pianta furono fatte nei terreni più aridi ed ingrati, in siti abbandonati, in cui non solamente non si facevano raccolte di sorta, ma dove non crescevano nemmeno le cattive erbe, che di solito coprono i campi deserti.

Il meliloto fu seminato in primavera

in una avena miseramente concimata; quest' ultima fu seminata più che altro per ombreggiare le piantine del meliloto nascente. L' avena, per la straordinaria povertà del fondo, non diede raccolto; il meliloto invece crebbe rigoglioso e fitto, ed ai primi di agosto si sfalciava un magnifico taglio di erba alta 60 o 70 centimetri, che dava un fieno eccellente paragonabile ad una medica; il raccolto per ettaro fu di circa 35 quintali di fieno per questo primo taglio, ed altri 15 o 20 quintali si ottennero in un secondo taglio autunnale.

Nell' anno seguente si ebbero 450 chilogrammi di semente depurata per ettaro.

I gambi del meliloto lasciato per seme sono legnosi, e non possono servire come foraggio; essi però danno un eccellente materiale per imboscare i bachi.

In buone condizioni di suolo, seminato fitto perchè non divenga legnoso, il meliloto dà risultati anche più splendidi, e quantunque non abbia ancora esperienze concludenti in proposito, io ho fondata speranza di poter sostituirlo, almeno in parte, con vantaggio, nelle mie rotazioni, ai trifogli. Ritengo infatti che con le sue radici profonde agisca sui terreni, migliorandoli in modo analogo alle altre piante della stessa famiglia. Come sopra accennai, si è detto molto male di questa pianta è ciò principalmente per il fatto che essa va soggetta a diventare legnosa ancor prima della fioritura; ma se la si taglia ancor giovane, è facile ad ovviare a quest' inconveniente, e il meliloto dà un foraggio paragonabile a quello del trifoglio o della medica.

Dò qui l'analisi di E. Wolff.

Sopra 100 di foraggio si ha di materie digeribili:

	Sostanze proteiche	Idrati di carbonio	Materie grasse
Medica (qual. media) .	9.4	28.3	1.0
Trifoglio (molto buono)	8.5	38.2	1.7
Meliloto (giovane). . .	8.5	31.7	1.6

Dalle quali cifre risulta evidente, come il fieno di meliloto sia, pel valore nutritivo, paragonabile alle mediche ed al trifoglio.

Resta quindi inutile dimostrare più oltre gli immensi vantaggi che può portare questa pianta nei siti ove la medica non riesce, e in quei terreni magri ove non si può far prosperare alcun' altra sorte di erbe.

S. Giorgio della Richinvelda giugno 1883. D. PECILE

IL SEGNATORE (RAYONNEUR)

Ad ogni agricoltore sono noti i vantaggi che presenta la coltura fatta in file parallele, fra le quali si possa passare con strumenti tirati da cavalli o buoi, che risparmiano costosi lavori a mano, e permettono di ripetere anche più volte lavorazioni utilissime, per tal modo rese di poco costo.

La macchina più perfetta, colla quale si raggiunga lo scopo di seminare in file, è la seminatrice; ma questa macchina ha un prezzo troppo elevato per poter esser conveniente ad una piccola azienda.

In Germania ed in Francia, nei poderi di non grande estensione, è assai generale l' uso di certi piccoli strumenti, di poco costo, destinati a segnare delle linee parallele sul terreno, lungo le quali si semina o si trapianta.

Questi strumenti, assai poco conosciuti tra noi, prendono il nome di *Rayonneurs* o *Marqueurs*, che si potrebbe tradurre in italiano con *Segnatori* o *Rigatori*.

Ve n' ha di forme assai diverse; constano però sempre di un traverso in legno od in ferro sul quale sono fissati, a distanze eguali, più piedi in legno od in ferro, destinati a tracciare sul suolo delle linee fra loro parallele. Il più delle volte i piedi, destinati a tracciare i segni sul suolo, possono a volontà esser allargati o ristretti, in modo da segnare più o meno vicine le file.

Dalla fabbrica di Zorn in Ratisbona ricevetti tempo fa uno di questi strumenti, munito di avantreno, con sostegno in legno assai pesante e con piedi in ghisa. Ma il medesimo, che doveva essere tirato da due buoi, non corrispose come sperava, perchè troppo greve e difficilmente maneggevole.

Nell'azienda di S. Giorgio, ricordando d' aver visto un segnatore di costruzione Belga adattato ad una zappa meccanica, feci applicare dal mio fabbro ad una zappa a cavallo, un segnatore Ledocte, di semplicissima costruzione, di facile maneggio, che mi rende i migliori servigi nella coltura in file delle barbabietole, del colza, del lino, ecc. ecc. Fissai sulla detta zappa, poco dietro alla ruota che serve di avantreno, una spranga trasversale robusta, in ferro battuto, fermata con due forti viti sui due traversi in le-

gno, che ne formano lo scheletro; con chiavi a vite, scorrenti lungo la spranga, feci adattare tre piedi, pure in ferro battuto, aventi la forma di piccoli rincalzatori, destinati a segnare dei solchi nel terreno lavorato.

Due bastoni di ferro piegati a *f* furono pure fissati sulla spranga traversale con chiavi a vite, allo scopo di tracciare, dall'una o dall' altra parte dello strumento, un leggero segno equidistante dai solchi, che serve di norma al lavoratore per rimettere, dopo finito un viaggio, lo strumento in lavoro a giusta distanza dalle file già segnate.

Questi due ferri ad *f*, mediante una cerniera esistente al loro punto d'attacco, possono essere alzati od abbassati dall'uomo che guida lo strumento, a seconda che è necessario o meno che essi funzionino.

Onde poter disporre facilmente tutti i ferri alla distanza voluta, la spranga trasversale porta delle incisioni di cinque a cinque centimetri, in corrispondenza alle quali si possono con tutta facilità fermare le chiavi a vite, e così regolare rapidamente lo strumento, in modo che segni file più o meno vicine fra loro.

Questo *marqueur*, leggerissimo viene tirato da un cavallo o da un bue ed è guidato senza difficoltà da un uomo che lo tiene pei manici posteriori.

Esso segnatore, ben inteso, come la massima parte degli istrumenti di questo genere, non può funzionare che in terreni già preparati; però presta in moltissimi casi i migliori servigi. Oltreacchè nelle colture disopra accennate, nelle quali, quando non si disponga di seminatrici, è quasi indispensabile, fu adoperato con buoni risultati nella coltura del maiz e del cinquantino a piano.

S. Giorgio della Richinvelda
giugno 1883.

D. Pecile

ESPERIMENTI DI FLACCIDEZZA ARTIFICIALE

PER PROCURATO AVVELENAMENTO

Nei numeri 42, anno 1881, e 20, anno 1882 di questo pregiato giornale mi feci ad esporre alcune osservazioni ed idee sulle cause della flaccidezza, e sulle norme pratiche per schivare tale malattia.

Il concetto si basa sopra leggi fisiologiche, e le risultanze di esperimenti da me fatti mi confermarono pienamente della verità di tale teoria. Ho detto, essere la flaccidezza un avvelenamento procurato, e, per provare il mio assunto, ho nell'attuale campagna bacologica impreso due esperimenti di artificiale avvelenamento.

Da una partitella di bachi, di un'area di un mq. circa, prossimi alla maturanza, levai un gruppo di 60 bachi e li posi in una stanza prospiciente a mezzodì, della capacità di mc. 87, dove chiusi le invetriate, e procurai una data saturazione d'umidità all'ambiente col collocare una caldaia con dell'acqua all' ebollizione. La temperatura della stanza non si elevò che a 15° R. I pasti furono dati quattro volte al giorno. Nella seconda giornata mostrarono la loro maturanza per la salita al bosco, dove tutti furono portati. Ma dalla svogliatezza che mostravano si riscontrava facilmente lo stato di mal' essere in cui si trovavano e che determinò la morte di 9 filugelli con tutti i caratteri della flaccidezza. Forse anche nelle crisalidi e nelle farfalle si potranno riscontrare altri soggetti, colpiti dall'avvelenamento acquisito.

La partitella dalla quale fu levato il gruppo dell' esperimento compì egregiamente il suo imbozzolamento, mostrando solo un soggetto affetto da grassume. Questa partitella però fu tenuta a due soli pasti al giorno, l'uno alla mattina, l'altro alla sera ed in una stanza ventilata.

L'intera partita che constava di otto oncie pura razza corsa confezionata dal prof. Melloni, trattata a due pasti, l'uno la mattina, l'altro alla sera, compì la quinta età in otto dì, dando un prodotto di Cg. 56 all'oncia.

Impresi poscia altro esperimento di riconferma e posi nelle stesse rispettive stanze 60 bachi per una, attenendomi alle pratiche suesposte per ottenere l'artificiale avvelenamento.

Il risultato si fu, che il gruppo sottoposto all'avvelenamento diede 7 bachi morti per flaccidezza, mentre quelli dell'altro gruppo superarono egregiamente l'ultima fase.

È però da osservarsi che nei giorni dell'esperimento dominava vento del nord.

Questi fatti non possono che confermare la verità da me assunta a provare: essere la flaccidezza un avvelenamento procurato per difficultata od impedita traspirazione.

La pratica raccolse questi fatti; ora spetta alla scienza passare in disamina l'attendibilità di questa teoria, la quale, se un giorno entrerà nell'uso generale del governo dei bachi, potrà togliere la ripugnanza dell'educazione del baco di razza nostrana, avendo sicura la norma per schivare la micidiale flaccidezza, che fino ad ora rendeva tanto incerto il raccolto ritraibile da quella razza.

NICOLÒ q. BORTOLO DI PANIGAI

SETE

Se l'esito del raccolto in Europa, che si deve considerare favorevole, non arrecò ulteriori ribassi nelle sete, ciò è dovuto in parte ai limiti già molto bassi dell'articolo, che si possono considerare quasi non suscettibili di peggioramento ed in parte al deficiente raccolto asiatico, pel quale fatto le sete europee saranno più ricercate nel corso dell'attuale campagna. L'atteggiamento della fabbrica non accenna a verun miglioramento intrinseco, chè anzi dalle relazioni complessive risulterebbe essere di mediocre importanza il lavoro nell'attuale periodo. Le transazioni durante questo mese procedettero scarse, riflettendo specialmente alle qualità secondarie, alle così dette seconde scelte, nel mentre furono assai limitate nelle robe classiche. Nondimeno ebbero luogo alcuni accordi a consegna, sebbene in numero molto più limitato del solito a pari epoca, essendo state respinte proposte considerate troppo basse. Nel mentre si collocano facilmente le seconde, scelte da lire 47 a 48, non si vorrebbero pagare più di lire 50 a 51 le prime scelte delle stesse filande, quando in ragione di merito la differenza dovrebbe essere almeno di 4 a 5 lire. A simili prezzi rimane un qualche margine al filandiere solamente dove i bozzoli si pagarano assai poco, ma in generale non possono essere accettati, ed è quindi a confidare nel buon contegno dei detentori per porre argine alle pretese della fabbrica.

Riassumendo i pochi affari finora seguiti, od almeno quella parte le di cui condizioni sono conosciute, possiamo indicare i prezzi di lire 51 a 52.50 per buone sete a vapore, e lire 47 a 49 le seconde scelte. Per robe extra classiche, titoli speciali, si fecero prezzi di qualche lira più elevati, in proporzione al maggior costo che ne consegue da una scelta rigorosa dei bozzoli e da un lavoro accurato. Le valoppe inferiori, di colorito basso, pagansi lire 36 a 37; le chiare e nette lire 38 a 40; li scarti di filanda da 40 a 44, secondo il merito e l'entità. Le strusa pagaronsi da lire 11.50 a 12.50 con tendenza piuttosto ferma.

Tali sono all'incirca le condizioni di questo primo periodo della campagna, nè crediamo che potranno cambiare sensibilmente per qualche tempo.

Va notato che le trame, da lungo tempo trascurate, godono ora di qualche maggior ricerca la quale, a quanto pare, continuerà tutta l'attuale campagna, appunto per la deficienza di sete asiatiche ed il prezzo relativamente sostenuto di queste.

Se l'attuale campagna non sarà granchè rimunerativa per l'industriale, i costi del nuovo prodotto lo mettono almeno al sicuro da perdite e nella condizione di potere speculare senza rischio sulle eventuali favorevoli evenienze future. L'interessante è di non spingere le vendite durante il periodo di calma che percorriamo, aspettando tranquillamente la domanda che dovrà verificarsi indubbiamente in settembre, cui non potranno certamente supplire i pochi contratti a consegna finora avvenuti. Altra circostanza favorevole al mantenimento dei prezzi, che va ricordata, è il fatto che grande parte di sete vecchie è oramai consumata, nè sono a temersi liquidazioni forzate.

Udine, 23 luglio 1883. C. KECHLER

RASSEGNA CAMPESTRE

La minaccia di siccità che abbiamo avuto nei primi giorni di questo mese, è stata breve, poichè abbiamo avuto ultimamente a più riprese la pioggia, ed oggi, primo giorno d'estate (secondo il lunario) e della canicola, ne abbiamo avuta una tale e di tale durata, che anticamente si sarebbe detto che erano aperte le cataratte del cielo: guizzavano abbaglianti i lampi e rumoreggiava il tuono sul nostro capo con qualche scoppio di fulmine, fortunatamente nell'aria. Pare che tutto sia finito così, essendochè nelle prime ore pomeridiane si è riveduto il sole e si è sentito che scaldava per bene. L'acqua sovrabbondante scorrendo pei solchi, trascina seco nei fossi e nelle capezzagne il fior della terra lavorata di fresco ed impoverisce i campi, non essendovi alcuno che vada a fermarla agli sbocchi, sicchè ne sono ripieni i fossi e le strade basse. Altro che dire, che è l'acqua del Ledra che smagrisce i terreni; l'acqua del Ledra che giunge tra noi limpida, e sta in nostro potere di darne poca o molta e di fermarla a volontà.

Ma via, adesso abbiamo assicurato un terzo taglio di erba medica e di trifogli, ed i granoturchi primi, col caldo che verrà, hanno tutto quello che occorre per mettersi in fiore e metter fuori le pannocchie, che saranno grosse e lunghe nei campi almeno sufficientemente concimati.

È però generale la lagnanza che i gambi sono assai ineguali dappertutto, ed i coltivatori vanno investigandone le cause le più strane. La causa vera è che i terreni sono stati lavorati quest'anno non bene asciutti, alcuni an-

che troppo bagnati, poichè pioveva quasi ogni giorno quando i lavori incalzavano, tantochè non vi è quasi differenza tra i brigantini dietro le erbe e le segale, ed i cinquantini ultimi dietro il frumento. E nondimeno possiamo sperare che i primi e i secondi e i terzi, i gambi bassi e gli alti faranno belle le pannocchie. Noi non possiamo fare nulla di meglio che appigliarci a questa speranza.

Domani intanto abbiamo nel mio Comune le elezioni generali: da quindici consiglieri andranno a venti. Ferve la lotta, incominciata già da qualche anno, tra l'ignoranza retrograda e oscurantista e le poche persone istruite ed amanti del vero progresso, che, oltre al saper meglio dirigere la comunale amministrazione, sostengono col proprio censo e con gli altri tributi le maggiori spese.

Fatalmente l'onda montante degli ignoranti minaccia di soverchiare gl'intelligenti fautori del progresso; onde parlare nei Consigli che in tali condizioni uscivano e probabilmente usciranno dalle urne elettorali, d'istruzione popolare ed agricola, di utili istituzioni, di progresso qualsiasi, sarebbe come dar pugni al vento, e per poco non vi ridono in faccia. Ciò è successo or non ha molto ad un consigliere assennato che tenne parola in Consiglio dei forni essicatoi, di cui ora si discorre tanto, ed a favore dei quali la nostra Associazione agraria ha stanziato dei premi.

E per questa volta finisco qui.

Bertiolo, 21 luglio 1883 A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

MUNICIPIO DI UDINE. — **Grani.** Martedì causa la pioggia nella notte antecedente il mercato s'aprì e si chiuse con fiacchezza. Il frumento lo si pagò dalle lire 13 alle 14.25, ma roba ancora non completamente stagionata. Ne fu venduto persino a lire 12 genere umidissimo.

Giovedì in sull'aprirsi del mercato comparve una quantità mediocre di grani, ma cadendo di nuovo la pioggia arrestò ogni disposizione nei venditori d'accorrere sulla piazza. Il frumento lo si pagò dalle lire 14 alle 15, bella roba ed asciutta. Il granoturco andò dalle 13.50 alle 15; quest' ultimo prezzo pel così detto *promiedi* nostrano bello e colorito.

Sabbato, sempre pel cader dell' acqua, si ebbe una piazza scarsamente provveduta. Il granoturco discese di prezzo per facilitarne lo smercio. Il suo prezzo corse dalle lire 13 alle 14.50.

Nel giorno 15 cadde nei paesi dell'Alta (Tarcento, Tricesimo e Pagnacco) una forte grandinata che apportò dei danni ed ai nuovi cereali ed ai vigneti; ed anche la bianca dama si è veduta coprire le alte giogaie carniche.

È voce generale però che in complesso avransi al chiudersi della stagione soddisfacentissimi raccolti.

Ecco i prezzi registrati:

Frumento nuovo: lire 14, 14.25, 14.50, 14.80, 15.

Granoturco lire 13, 13.25, 13.50, 13.75, 14, 14.25, 14.30, 14.50, 14.75, 15.

Segala nuova: lire 9.75, 9.90, 10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30, 10.35, 10.50.

Foraggi e **combustibili.** Nulla.

Carne di manzo I^{a} qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70, 1.60; secondo taglio 1.40; II^{a} qualità; primo taglio 1.50, 1.40, secondo 1.30, 1.20, terzo 1.00.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Annuncio bibliografico. — Annunciamo la pubblicazione in separato opuscoletto della lettura fatta all'Accademia di Udine nell'adunanza del 16 maggio u. s. dal socio dott. G. B. Romano sulla festa del bue grasso o la premiazione dei buoi da macello, lettura già comparsa nell'*Italia Agricola* n. 11 e 15 giugno 1883.

E uno scritto interessante, e il cui scopo utile e pratico risulta dalla proposta che si compendia nel seguente periodo: « Sarei ben lieto che la mia parola potesse giungere fino alla Rappresentanza Comunale di questa città e che a Udine nel venturo anno si iniziassero le premiazioni ai buoi grassi conforme un apposito regolamento da compilarsi ».

∞

Osservatorio di caseificio nella provincia di Treviso. — Il Ministero di agricoltura e commercio, secondando i desideri espressi dalla Direzione della fiorente latteria sociale esistente a Cison di Valmarino in provincia di Treviso, ha stabilito l'impianto presso la latteria medesima di un osservarorio di caseificio, destinandovi a dirigerlo il signor Luigi Alpago-Novello.

∞

La dose del guano e dei conci umani in Inghilterra, Belgio, ecc. — Di questo concio in Inghilterra si fa un largo uso. Si tratta per oltre a 30 milioni di lire all'anno. Or ne spargono da 250, più spesso 400 sino a 1200 chilog. ad ettaro, e in questo caso l'effetto dura almeno tre anni. Si dice colà che 800 chilog. di guano vengono a costare solamente lire 200, e il loro effetto corrisponde a quello che si avrebbe da 50 metri cubi di buono stallatico e del valore di lire 250, e ciò senza contare le spese di tra-

sporto di questo che non sono poche. E poi c'è il fatto che spesso collo stallatico e coi terricciati, il detto trasporto riesce impossibile, basta citare il caso dei terreni umidi e non convenienti a passarvi sopra ripetutamente coi carri carichi di concime.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 16 al 21 luglio 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	15.—	14.—	—.—
Granoturco	»	15.—	13.—	—.—
Segala	»	10 50	9.75	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	33.84	28 24	2.16
Vino di Provincia	»	56.—	33.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	20.50	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	37.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	148.30	132.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.60	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	1.94	1.84	—.26
{ in stanga	»	1.89	1.74	—.26
Carbone forte	»	6.15	5.50	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	64.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.02
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.—
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	— 01
» di manzo	»	1.58	1.28	—.14
» di vacca	»	1.40	—.90	—.11
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.04	—.94	—.00
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.43	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.26	—.22	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.66	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.46	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.20	2.80	—.—
» bresciano	»	2.80	2.30	—.—
Canape pettinato	»	2.40	1.60	—. -
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 239)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 16 al 21 luglio 1883: Greggie, colli n. 16, chilogr. 1200; Trame, colli n. 6, chilogr. 480.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Luglio	16	90.20	90.35	—.—	—.—	210.50	210.75
»	17	90 15	90.30	—.—	—.—	210.50	210.75
»	18	89.15	90.30	—.—	—.—	210.50	210.75
»	19	89 15	90.25	—.—	—.—	210.50	210.75
»	20	90.15	90.25	—.—	—.—	210.50	210.—
»	21	90.10	90.25	—.—	—.—	210 50	210.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Luglio	16	90.—	—.—	9.50	—.—	120.—	—.—
»	17	89.80	—.—	9.50	—.—	120.—	—.—
»	18	89 85	—.—	9.50	—.—	120.05	—.—
»	19	89.75	—.—	9.50 1/2	—.—	120.—	—.—
»	20	89.75	—.—	ς 50 1/2	—.—	120.—	—.—
»	21	89.75	—.—	9.50 1/2	—.—	120.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Luglio	15	13	747.2	27.3	27.6	23.3	31.6	26.05	22.0	18.8	14.96	10.51	11.64	54	37	55	S 37W	44	—	—	C	M	S
»	16	14	751.4	21.3	13.1	12.6	22.0	17.12	12.6	12.0	8.92	7.66	8.82	48	67	80	N 7š E	107	—	—	C	P	M
»	17	15	754.4	17.2	20.3	16.8	24.7	17.10	9.7	6.4	8.88	7.73	9.93	61	44	70	S 45W	2	—	—	C	C	S
»	18	16	748.3	20.9	23.7	17.9	25.4	19.32	13.1	10.2	9.57	9.52	10.39	53	45	67	S 34 E	21	1	0.5	M	C	P
»	19	17	747.9	20.5	23.9	18.3	25.1	19.35	13.5	10.3	10.79	11 27	11.92	60	54	76	E	20	3	1.5	C	C	C
»	20	LP	749.9	21.1	22.6	17.9	24.8	20.20	17.0	13.5	13.09	16.14	13.72	70	79	90	N 63 E	16	16	6	M	C	P
»	21	19	748.4	18.9	19.9	19.1	26.6	20.15	16.0	14.0	13.13	14.13	14.37	93	81	87	E	9	113	9	P	M	S

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.